



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

**Seminario:
"Dati analitici e valori limite. Incertezza delle misure e certezza del diritto"**

Roma Auditorium ISPRA 24 settembre 2010

**Presentazione di Gianfranco Pallotti
Responsabile editoriale del sito www.unideaweb.it**

Desidero esprimere piena soddisfazione per il successo della giornata che vede la presenza di 250 persone. Compresi il workshop di Treviso e il Seminario di Bologna, la iniziativa dell'Unione Italiana degli Esperti Ambientali ha coinvolto oltre 600 operatori tecnici, funzionari amministrativi degli enti locali e rappresentanti delle imprese. E il progetto prevede altri due incontri a Bari e a Palermo nel mese di ottobre.

Un sentito ringraziamento va rivolto ad ISPRA che ha voluto patrocinare i quattro eventi e concedere il suo prestigioso Auditorium per l'evento di Roma e un grazie particolare all'avv. Carrubba e ai suoi collaboratori per l'organizzazione del seminario odierno.

Fin dai primi anni '90 l'Unione si è dimostrata sensibile all'assillo dei produttori pubblici di dati nel momento del confronto dei valori ottenuti con i limiti tabellari, con l'assunzione di responsabilità nelle successive informative alla autorità amministrativa e/o giudiziaria.

Per tale motivo ci siamo impegnati nel diffondere la cultura della qualità delle misure, dell'impiego dei materiali di riferimento, di accreditamento delle strutture e dell'organizzazione dei circuiti interlaboratoriali.

Negli stessi anni, insieme a poche altre organizzazioni, svolgevamo un ruolo non trascurabile sul fronte politico-istituzionale per favorire l'emanazione e l'applicazione della L. n. 61/94, istitutiva dell'ANPA, ora ISPRA, e delle Agenzie regionali e provinciali.

A questo proposito crediamo sia indispensabile un rilancio del Sistema e un recupero di credibilità dopo un periodo troppo prolungato di stallo. Qualità delle prestazioni, i LETA, la chiarezza dei ruoli sul territorio, certezza di finanziamenti finalizzati, economie di gestione e informazione permanente delle attività devono costituire i punti cardine per il ripartire. Il nuovo Regolamento dell'Istituto centrale e la costituzione del Comitato Tecnico Permanente sono segnali positivi ma occorre rivedere con legge nazionale la struttura e le funzioni del Sistema recuperando la sussidiarietà e l'entusiasmo operativo iniziale delle Agenzie.

E' per questi due motivi che abbiamo accolto e diffuso attraverso il sito le "Linee Guida ISPRA 52/2009" e apprezzato il lavoro volontaristico dei bravissimi colleghi di ISPRA e delle Agenzie ambientali che le hanno redatte. Sono gli stessi che, come novelli apostoli, hanno accettato di collaborare al progetto dei quattro seminari lanciato da UN.I.D.E.A.

Intendiamo proseguire l'iniziativa di diffusione di questo "vangelo laico" raccogliendo in un volume le relazioni dei seminari e gli interventi alle tavole rotonde. Sono certo che i colleghi, ISPRA, le Agenzie e gli sponsor privati coinvolti ci aiuteranno anche in questa operazione che riteniamo indispensabile perché ancora troppi sono gli agnostici, i presuntuosi e gli idolatri di sé stessi.

Chiudo questo intervento chiarendo ancora una volta che l'applicazione del documento ISPRA deve essere resa vincolante con un decreto interministeriale, non solo per le Agenzie ambientali ma per tutte le strutture pubbliche che producono misure dalle quali derivino, o possano derivare provvedimenti amministrativi o giudiziari.

A questo proposito i produttori di dati coinvolti sono agrari, biologi, chimici, fisici, ingegneri, medici ecc e le misure non sono solo quelle del tradizionale laboratorio ma anche quelle in campo, in manuale o in automatico. Ad ogni numero deve seguire la sua incertezza.

E gli utilizzatori e gestori delle misure, in particolare i magistrati, dovranno finalmente prendere atto di questa rivoluzione e abituarsi a leggere, capire e a tener conto nelle loro decisioni dell'incertezza nei confronti con i limiti tabellari.

Tale principio deve valere anche per il cliente e auspico che tale percorso sia praticabile senza problemi anche dai produttori privati di misure. Essi non devono trovarsi in difficoltà di fronte a clienti che mettono in dubbio le loro prestazioni perché sul rapporto di prova dopo i valori numerici appare un più o meno seguito da un altro numero.